L'IDENTITÀ DEL CATECHISTA
Accompagnatori nella gioia del Vangelo
Salvatore Soreca

Il catechista è «un credente autentico capace di annunciare il Regno di Dio e di accompagnare nella fede» (*Incontriamo Gesù* 73). La capacità di comunicare con chiarezza e accompagnare sono proprie dell'adulto; il catechista è *un adulto nella fede* che vive pienamente la responsabilità di *generare* e *sostenere* nella fede le nuove generazioni. *L'adultità nella fede,* più che indicare un dato anagrafico, è da intendersi come criterio di qualità dell'esperienza cristiana ed ecclesiale del catechista.
• **L'educatore adulto nella fede**, qual è il catechista, sa suscitare nei ragazzi che accompagna durante i percorsi di iniziazione ed educazione alla fede, il desiderio di *conoscere e vivere* l'esperienza centrale che caratterizza la sua esistenza: l'incontro con Gesù nella Chiesa. Egli si pone come un riferimento affidabile per i ragazzi sia nel cammino di fede sia di maturazione di un'appartenenza viva alla parrocchia.
• **Il catechista** è, quindi, un credente adulto nella fede, il cui ministero attualizza la sua vocazione battesimale; non è un volontariato, né un interesse o un impegno meramente personale. In merito chiare e illuminanti sono le parole del *Documento Base*, il catechista è «consacrato e inviato da Cristo per mezzo della Chiesa» (RdC 185).

Indico *cinque tensioni fondamentali* che caratterizzano l'identità del catechista: spiritualità, vocazione, ministerialità, profezia, capacità di lavorare con gli altri.

- **LA SPIRITUALITÀ** del catechista è necessariamente *una spiritualità cristocentrica*. Nel cammino di maturità personale e nella condivisione della sua fede con la comunità, il catechista cresce nella determinazione della qualità del suo servizio. Una spiritualità che nutre l'atteggiamento educativo della gioia. *La gioia del Vangelo,* la simpatia nel raccontare la propria storia di salvezza, nutrono la disponibilità nel lasciare che lo Spirito porti a compimento la sua opera nelle persone accompagnate e le guidi a dare forma alla loro vita.
- **LA VOCAZIONE** al servizio della catechesi è specificata dal Mandato diocesano che consegna il vescovo (IG 78). Indico *tre fondamenti* della vocazione catechistica:

- *una consapevole decisione per Cristo* come scelta che determina la sua vita di catechista;
- *l'appartenenza responsabile alla Chiesa*, come espressione dell'adultità nella fede e della sincerità del proprio cammino di conversione;
- *la rilettura della propria tensione spirituale* nell'ottica dell'integrazione tra fede-vita per maturare un'identità cristiana capace di abitare con speranza il proprio tempo e la propria cultura.

- **LA MINISTERIALITÀ** del servizio catechistico ha la sua origine nel mandato del vescovo (IG 78). In quanto parte integrante della ministerialità della Chiesa, il servizio catechistico nasce da una chiamata. *La chiamata* suscita un'esperienza di grazia che invade la vita del catechista e lo sostiene nel suo servizio educativo, radicato nella sua costitutiva chiamata all'annunzio universale della Verità.

Il servizio reso non si configura unicamente come «un'agire ad extra», richiede un'attenzione alla cura degli *elementi essenziali* che sostengono la vita del catechista. Tale servizio ministeriale, definendo la sua identità cristiana, specializza il suo servizio missionario all'interno dell'universale vocazione missionaria della comunità ecclesiale. È una ministerialità che comporta il riconoscimento di una grazia particolare che sostiene colui che è scelto per il servizio e che investe non solo l'agire del catechista, ma la sua vita. Il catechista si fa compagno di viaggio del catechizzando per favorire la progressiva integrazione della sua esistenza con la fede accolta.

- **LA PROFEZIA** è l'orizzonte di senso in cui pensare tutto l'agire catechistico e le competenze relative. Nel contatto quotidiano con la Parola, il catechista riscopre il senso originario della catechesi che, prima che mediatrice della Parola, è eco della Parola. Nella sincerità della relazione educativa, il catechista, infatti, non si limita a spiegare la Parola o a illustrare i contenuti della fede, ma fa risuonare la Parola e racconta la bellezza del Vangelo di Gesù Cristo, vissuto nella Chiesa.

- **LA CAPACITÀ DI LAVORARE CON GLI ALTRI** consiste nel saper vivere il proprio servizio in comunione con coloro che lo condividono e con le altre figure educative presenti in comunità. In particolare mi preme sottolineare l'importanza dell'esperienza di *comunità* per i catechisti.

Il gruppo dei catechisti è un ambiente di vita dove, nello stesso tempo, si apprende e si ricerca, si impara a vivere e a realizzare le proprie capacità. Più che luoghi impersonali e asettici c'è bisogno di esperienze comunitarie, esperienze dove sono forti il senso di appartenenza, di coesione, dove si può condividere e collaborare. È una comunità formativa elastica e accogliente e, per questo, *contesto fecondo di formazione*.

Le cinque tensioni curate caratterizzano un'identità capace di una presenza educativa viva e accogliente, cuore di una catechesi vissuta nella prospettiva dell'accompagnamento e capace di iniziare alla *sequela Christi.*

La *competenza chiave* del catechista in ottica formativa "consiste nel porre in atto in modo coerente le competenze particolari per rispondere, in modo migliore originale e efficace, alle situazioni che incontrerà nella sua esperienza. In altri termini, la competenza catechistica consiste nel poter mobilizzare una serie di conoscenze, di metodi e attitudini, tutto in modo integrato, per accompagnare nel possibile il destare/ridestare la fede e la maturità della fede in un contesto preciso" (Fossion). La *competenza chiave* è costituita dalle cinque competenze fondamentali che determinano il servizio in catechesi (IG 82; DC 135-151).

a. L'attenzione all'*essere* è identificabile con l'assioma centrale della integrazione fede-vita per la maturazione di una vera identità cristiana, una vera e propria spiritualità che ha Gesù al centro. La dimensione dell'essere è la più profonda perché concerne la maturazione umana e cristiana del catechista.

b. L'attenzione al *sapere* va intesa come intelligenza sinfonica dei contenuti della fede. Se l'essere è il cuore dove accade il processo di trasformazione, la dimensione del sapere sostiene la ristrutturazione dell'identità del catechista. Questo perché la conoscenza del dato rivelato (*fides quae*), sostiene la personalizzazione della fede e l'orientamento cristiano dell'esistenza (*fides qua*). Il sapere, quindi, non consiste solo nell'assunzione di contenuti per maturare una mera competenza funzionale e professionale, ma è la ridefinizione della propria storia di vita alla luce della storia della salvezza.

c. Il *saper fare* descrive le competenze da acquisire per strutturare una mentalità educativa e comunicativa, per mediare l'appartenenza alla comunità ecclesiale, per animare il gruppo e per lavorare in équipe con gli altri educatori.

d. Il *saper stare con* è relativo alla necessità di maturare atteggiamenti che favoriscano il sorgere di relazioni feconde di fiducia per l'ascolto e l'accoglienza della Verità proposta e trasmessa. La fiducia oggi più che mai si rivela il luogo essenziale in cui accade l'educazione della fede. Infatti è nella fiducia che è riconosciuta al catechista la possibilità di parlare al cuore. Questo comporta per il catechista maturare degli atteggiamenti relazionali che lo dispongano ad una apertura accogliente di coloro che educa nella fede.

e. Il *saper stare in* coinvolge la capacità del catechista di assumere in modo autentico il protagonismo nel contesto socio-culturale in cui vive e nella comunità ecclesiale nella quale svolge il suo servizio. In particolare egli è chiamato ad abitare evangelicamente la sua «città» e la sua cultura, per realizzare un annuncio della fede e un'azione educativa alla fede nell'orizzonte dell'integrazione fede-vita-cultura. L'educazione alla/nella fede va considerata nella prospettiva più ampia della consapevolezza e ricomprensione della propria cultura. Si tratta di riconsiderare l'impegno in catechesi e, quindi, il proprio servizio ministeriale nella prospettiva dell'inculturazione.

Prima scheda di lavoro

Definisci:

1. **"Essere"**

.....
.....
.....
.....

2. **"Sapere"**

.....
.....
.....
.....

3. **"Saper fare"**

.....
.....
.....
.....

4. **"Saper stare con"**

.....
.....
.....
.....

5. **"Saper stare in"**

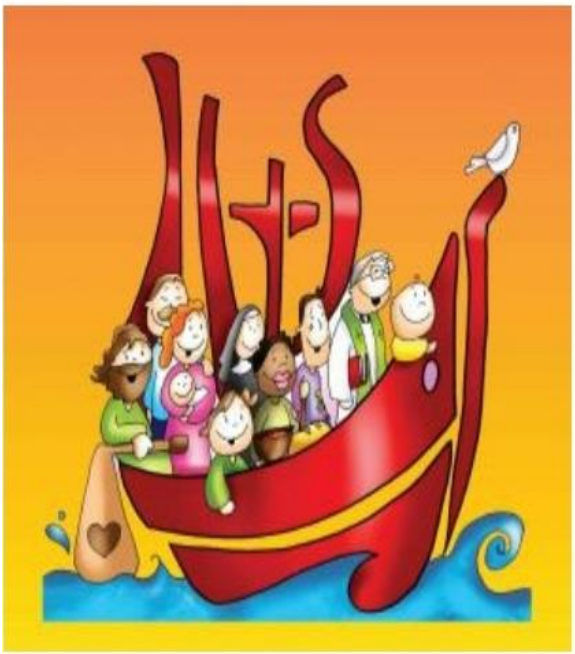
.....
.....
.....
.....

Indica per ogni definizione una parola chiave

1. .....
2. .....
3. .....
4. .....
5. .....

Seconda scheda di lavoro

Alla luce di quanto ascoltato
il/la catechista/a è:



Caratteristiche	Capacità